

# IL FOGLIETTO



PARROCCHIE

SAN BARTOLOMEO APOSTOLO  
ORMELLE

SANTA FOSCA VERGINE E MARTIRE  
RONCADELLE

11 GENNAIO 2026

## *Commento al Vangelo della Festa del Battesimo del Signore "Il Signore benedirà il suo popolo con la pace."*

Alle resistenze di un Battista riluttante, Cristo risponde dicendo: «Conviene che adempiamo ogni giustizia». Per l'appunto che l'inferiore battezzati il superiore sembra una cosa fuori squadra; cosa intende il Signore per adempimento di ogni giustizia? Non è la giustizia del diritto romano, non è il "cuique suum" rappresentato con la bilancia ossia l'equità, la distribuzione secondo il diritto. E la giustizia di Dio, che nelle Scritture è il compimento della Sua Parola, la realizzazione dei Suoi disegni. Nella nostra mentalità un uomo è giusto quando si comporta secondo le regole, mentre nella Bibbia è giusto l'uomo che crede alla fedeltà di Dio, che si abbandona ai suoi disegni e confida nelle promesse che Dio gli ha fatto. La ferita che la fede d'Israele porta in sé è la constatazione di non aver dato mai credito fino in fondo al suo Dio, di non essersi mai fidati del tutto, di restare sempre un po' incapaci di abbandonarsi. Mosè non entrerà nella terra promessa, Davide non potrà costruire il tempio, perché hanno fatto i loro errori, si sono persi qualche pezzo, non arrivano del tutto alla mèta. La giustizia non l'ha mai adempiuta nessuno. Pietro, negli Atti, parlerà della volontà di Dio come di «portare» (At 15,10) «un giogo che né i nostri padri né noi siamo stati in grado. Come si adempie ogni giustizia? Perché questo non è stato possibile fino a quel giorno? Il fatto che finalmente consente questo adempimento qual è? Gesù viene battezzato, vede lo Spirito discendere su di lui e ode la voce del Padre dal cielo che dice: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento». È questa la giustizia? Pensiamoci: il peccato entra nel mondo perché l'uomo non crede che Dio sia suo Padre, dubita del Suo amore, e da quel momento sta sulla difensiva e vive in tensione. Il cuore dell'uomo, abituato a questa diffidenza, vive, come dice Papa Francesco, in stato di "orfanzanza". Ragioniamo, operiamo, optiamo come chi non ha altri che sé stesso su cui far affidamento; tutto è sulle nostre spalle, non c'è Provvidenza, solo il nostro sudore e le nostre qualità. I nostri limiti ci spaventano e i nostri errori ci opprimono. Perché viviamo da orfani, da "nati per caso" o per erro-re. Dobbiamo giustificare il nostro diritto a esistere conseguendo meriti, successi, preoccupati della nostra immagine e paludati sotto strategie di autodifesa che diventano le nostre gabbie. Ecco che compare una nuova esistenza, e non è quella di chi è più furbo ancora, più forte ancora, più bello ancora, più ricco o altro. È la vita di un Figlio che conosce il Padre, che si porta dentro il Suo compiacimento, ossia sa che il Padre è contento che Lui ci sia. Cristo non ci porterà qualità o ricchezze o assicurazioni o strategie, ma ci farà conoscere il Padre, e smetteremo di chiedere "scusa" di esistere. Perché anche in noi sarà posto il Suo compiacimento. Lo Spirito Santo ci insegnerà che Dio è nostro Padre e ci potremo fidare di Lui. Questo ci farà giusti, questa fiducia ci salverà.

**don Fabio Rosini**

### Preghiera

Mettersi in questo fiume, immergersi nuovamente nel nostro battesimo,  
in questa festa in cui ricordiamo il battesimo del Signore  
e sentire anche noi questa voce.

Tu sei l'amato in te ho posto tutta la mia fiducia,  
a me dice: coraggio rimettiti in piedi, prova ancora!

**Gruppo "Siamo ponti"**

PER COMUNICARE AVVISI E SEGNALAZIONI DA INSERIRE NEL FOGLIETTO POTETE INVIARE UNA E-MAIL  
ENTRO IL GIOVEDÌ DELLA SETTIMANA PRECEDENTE a [fogliettoavvisi@gmail.com](mailto:fogliettoavvisi@gmail.com)

un SMS o un WhatsApp al Parroco Gasparini don Alberto 349 47 06 593

IL FOGLIETTO È SCARICABILE NEL SITO DELLA COLLABORAZIONE: [www.collaborazionepontediave.it](http://www.collaborazionepontediave.it)  
o lo si può ricevere con WhatsApp su richiesta



# Appuntamenti ...

domenica 11 gennaio	Piccola Nazareth	ore 15:00 presso la Cappella "San Giuseppe" (Scuola dell'Infanzia) a Ormelle
lunedì 12 gennaio	Gruppo "TABOR"	ogni lunedì dalle ore 20:30, presso l'ufficio parrocchiale di Roncadelle
mercoledì 14 gennaio	genitori dei bambini del catechismo di 2 <sup>a</sup> elementare	si incontrano con don Alberto alle ore 20:30 presso la sala dell'oratorio al primo piano a Roncadelle per avviare il catechismo per i loro figli, che inizierà sabato 17 dalle ore 10:00 alle ore 11:00 a Roncadelle

**SCUOLA DELL'INFANZIA  
E SEZ. PRIMAVERA  
SAN GIUSEPPE  
ORMELLE -TV-**

**OPEN DAY  
17 GENNAIO 2026 ORE 14.30**

Presentazione dell'offerta formativa  
Presentazione dei servizi offerti  
Visita ai locali della scuola  
Informazioni sull'iscrizione  
È gradita la prenotazione  
s.infanzia.sgiuseppe@gmail.com  
327 4115450

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2026/2027 presso la Scuola dell'Infanzia e la Sezione Primavera "San Giuseppe" di Ormelle.

Sezione Primavera: per bambini nati nell'anno 2024.

Scuola dell'Infanzia: per bambini dai 3 ai 5 anni.

Un ambiente educativo accogliente, attento alla crescita dei più piccoli e ai valori cristiani.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della scuola, aperta tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 11:00.

**SCUOLA DELL'INFANZIA  
"SAN GIUSEPPE"  
ORMELLE**

*Ti aspetta*

**DOMENICA  
25 GENNAIO**

dalle 10:30 Chiesa Ormelle  
dalle 11:00 Chiesa Tempio

**TORTE, BISCOTTI E TANTO ALTRO...**

Tutte le offerte saranno destinate a finanziare progetti scolastici

COMUNE DI ORMELLE

**PANEVIN**

Sabato 10 gennaio 2026  
ore 20.00

Area Parco Verde  
Via Capitello della Salute, 21  
Ormelle

con la collaborazione di AIDO ed AVIS

...e per i più piccini ci sarà la  
BEFANA!!!

**Vi Aspettiamo Numerosi!!!**

Per quest'anno, le preghiere e le riflessioni che verranno utilizzate in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani sono state preparate dai fedeli della Chiesa apostolica armena, in collaborazione con i loro fratelli e le loro sorelle delle Chiese armene cattoliche ed evangeliche.

Più che un semplice ideale, l'unità è un mandato divino, centrale per la nostra identità cristiana. Essa rappresenta l'essenza della chiamata della Chiesa, una chiamata a riflettere l'unità armoniosa della nostra vita in Cristo, pur nella nostra diversità.

Questa unità divina è al centro della nostra missione ed è sostenuta dal profondo amore di Gesù Cristo, che ha posto davanti a noi uno scopo comune. Come afferma l'apostolo Paolo nella Lettera agli Efesini, "Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati" (4, 4). Questo versetto biblico, scelto per quest'anno, racchiude la profondità teologica dell'unità cristiana.

L'unità delle chiese cristiane rappresenta una delle sfide più significative e urgenti del nostro tempo. In un mondo sempre più frammentato, dove le divisioni sembrano prevalere, la chiamata all'unità è un invito a superare le differenze e a lavorare insieme per il bene comune. La Lettera agli Efesini, in particolare il capitolo 4, versetto 4, che quest'anno è testo guida per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, afferma: "Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito, come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati". Questo versetto non solo sottolinea l'importanza dell'unità, ma invita anche a riflettere sul significato profondo della comunione tra i credenti.

La teologia dell'unità si basa su alcuni principi fondamentali che definiscono la natura della Chiesa. Innanzitutto, la Chiesa è vista come il Corpo di Cristo, dove ogni membro ha un ruolo unico e insostituibile. Questa metafora enfatizza la necessità di ogni credente, indipendentemente dalla denominazione, di contribuire al bene comune. La diversità non deve essere vista come un ostacolo, ma come una ricchezza che arricchisce la vita della comunità cristiana. In secondo luogo, l'unità è un riflesso della natura di Dio stesso. La Trinità, con le sue tre Persone distinte in un'unica essenza, diventa modello di unità nella diversità e appello a far sì che questa unità venga sempre più costruita e ricostruita tra i credenti. Siamo sicuramente tutti diversi, ma come cristiani siamo chiamati a vivere l'unità nella nostra vita quotidiana, testimoniando l'amore di Dio Trinità a partire proprio dalle nostre relazioni tra noi, come sorelle e fratelli.

Oggi, le chiese cristiane affrontano nuove sfide che mettono alla prova la loro capacità di unirsi. La crescente secolarizzazione della società, l'emergere di nuove ideologie e la crisi di valori condivisi rendono difficile trovare un terreno comune. Inoltre, le tensioni sociali e politiche possono influenzare le relazioni tra le diverse comunità di fede. Tuttavia, queste sfide possono anche essere viste come opportunità per le chiese di rinnovare il loro impegno verso l'unità. Affrontare questioni sociali come la povertà, la giustizia razziale e la crisi ambientale richiede una risposta collettiva da parte delle chiese. Collaborare su questi temi può non solo rafforzare i legami tra le diverse tradizioni cristiane, ma anche dimostrare al mondo che l'unità è possibile e necessaria.

Il cammino verso l'unità richiede un impegno attivo e costante. Le chiese devono promuovere il dialogo e l'ascolto, creando spazi in cui i credenti possano condividere le loro esperienze e le loro fedi. Eventi ecumenici, conferenze e incontri informali possono facilitare questo processo, permettendo ai membri di diverse denominazioni di conoscersi meglio e di costruire relazioni di fiducia. Inoltre, la collaborazione in azioni concrete è fondamentale. Le chiese possono unirsi in iniziative di servizio alla comunità, come programmi di assistenza ai bisognosi e progetti di giustizia sociale. Queste esperienze comuni possono aiutare a costruire una visione condivisa e a dimostrare che, nonostante le differenze, esiste un obiettivo comune: servire e onorare Dio.

L'unità delle chiese cristiane è una chiamata fondamentale che richiede un impegno collettivo. Superare le divisioni storiche, affrontare le sfide contemporanee e lavorare insieme per il bene comune sono passi essenziali per realizzare questa unità. La Lettera agli Efesini ci ricorda che siamo tutti chiamati a vivere in comunione, e che, attraverso il dialogo, la collaborazione e la testimonianza comune, possiamo costruire una Chiesa unita e forte, in grado di affrontare le sfide del nostro tempo. Solo così potremo realizzare la visione di Cristo per la sua Chiesa: un corpo unito, che riflette la sua gloria e il suo amore nel mondo. Condividendo queste riflessioni, ci preme inviare simbolicamente un saluto fraterno ai cristiani di Armenia, che ci offrono i testi per la preghiera di quest'anno: care sorelle e cari fratelli, il vostro impegno e la vostra preghiera per l'unità delle chiese sia di stimolo anche a noi e ad ogni credente, perché sia fatto ogni passo verso un'unità sempre più grande tra noi e con Cristo.



**Uno solo**  
è il corpo,  
uno solo è lo Spirito  
come una sola  
è la speranza  
alla quale Dio  
vi ha chiamati

Efesini 4,4

**Settimana di preghiera  
per l'unità dei cristiani**  
18-25 gennaio 2026

**SABATO 10 GENNAIO**

- ore 18:30 - RONCADELLE (S. Messa in chiesa): def.ta Brugnera Anna

**DOMENICA 11 GENNAIO - 3<sup>a</sup> dopo Natale - Festa del Battesimo del Signore**

- ore 09:00 - RONCADELLE (S. Messa in chiesa): def.ta Pillon Luigina- def.ti Bellese Franco, Maria e Ruggero- def.to Nardin Sergio
- ore 10:10 - ORMELLE (in chiesa): preghiera della Coroncina della Divina Misericordia
- ore 10:30 - ORMELLE (S. Messa in chiesa): def.to Pjetrushy Lorenzo- def.ti Sisto e Clementina, Angelo e Antonia, Desiderio, Maria e Riccardo- def.to Brugnerotto Vittorio (ann.)- def.to Polotto Adriano- def.to Vivaldi Agostino Maurizio- def.ti Carniel Francesco e Ros Elinda (ann.)

## **INIZIA IL TEMPO ORDINARIO**

**LUNEDÌ 12 GENNAIO - preghiamo per il nuovo anno**

- non ci sono Messe in parrocchia (don Alberto sostituisce don Gianni per un funerale a Negrisia)

**MARTEDÌ 13 GENNAIO - preghiamo per il nuovo anno**

- ore 08:00 - ORMELLE (S. Messa in cappella "San Giuseppe"):
- a seguire: Adorazione Eucaristica fino alle ore 12:00. Con la possibilità di confessarsi fino alle ore 09:00 circa.

**MERCOLEDÌ 14 GENNAIO - Memoria diocesana di San Giovanni Antonio Farina, vescovo**

- ore 17.30 - RONCADELLE (S. Messa in Sala del Sorriso):

**GIOVEDÌ 15 GENNAIO - preghiamo per la pace**

- ore 08:00- ORMELLE (S. Messa in cappella "San Giuseppe"):

**VENERDÌ 16 GENNAIO - preghiamo per la pace**

- ore 10:30 - RONCADELLE (S. Messa in Casa di riposo): def.ta Babbo Anna (ottavario)

**SABATO 17 GENNAIO - Memoria di Sant'Antonio, abate - 37<sup>a</sup> Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del Dialogo tra cattolici ed ebrei**

- ore 18:30 - RONCADELLE (S. Messa in chiesa): def.ti Brugnerotto Antonio e Giovanna- def.to Sartor Neclero- def.to Rocco Lamberto (ottavario)

**DOMENICA 18 GENNAIO - 2<sup>a</sup> del Tempo Ordinario**

- ore 09:00 - RONCADELLE (S. Messa in chiesa): def.to Artico Bruno (ann.)
- ore 10:10 - ORMELLE (in chiesa): preghiera della Coroncina della Divina Misericordia
- ore 10:30 - ORMELLE (S. Messa in chiesa): def.to Pjetrushy Lorenzo- def.ti Storto Emilio e Ermelinda e figli- def.ti Cescon Remigio e Benedos Antonia- def.ti Zuanetti Maria(ann.), Giovanni e Alessandro- def.ti Cattelan Adriano, Elena e Floriano- def.ti Famm.Gobbo e Campion